

MUSICA

Antonio MAGGIO

"Le mie 'Radici' il Salento e la forza di non dimenticare chi siamo."

Valerio ZELLI

LA MUSICA CHE LIBERA L'ANIMA

La voce degli O.R.O. si racconta: il progetto in carcere, il nuovo album e la forza del perdono.

SPORT

Massimo STANO

**MEDAGLIA D'ORO
AGLI EUROPEI
DI BIRMINGHAM**

"Non mi fermava nessuno."

DIRITTI & SOCIETÀ

Milena RAMPOLDI

**LA PENNA IN LOTTA
PER I DIRITTI UMANI**

La fondatrice di ProMosaik si racconta: tra femminismo, dialogo interculturale e impegno sociale

MEDICINA NATUALE

**Buone Abitudini
ed Integratori
per Memoria e
Concentrazione**

Mariafrancesca DISCIPPIO

«La fede è la mia bussola, anche in un mondo dove conta l'apparenza»



VALVES

software gestionali per chi lavora

Tutta la Gestione della tua Azienda Vitivinicola ottimizzata da un unico software

Gestione semplice,
Risultati perfetti.



INIZIA ORA CON VITIS

- ✓ PERFETTO PER AZIENDE E COOPERATIVE VITIVINICOLE
- ✓ HA FUNZIONALITÀ SPECIFICHE PER IL SETTORE
- ✓ UN UNICO SOFTWARE PER GESTIRE TUTTI I PROCESSI
- ✓ È SEMPLICE, INTUITIVO E AFFIDABILE
- ✓ PERSONALIZZABILE, GRAZIE ALLA SUA MODULARITÀ
- ✓ ANCHE IN CLOUD

Informazioni commerciali



numero verde
800.99.20.60



www.valvesonline.it



UNA SOLUZIONE A 360°

Vitis è la soluzione gestionale di **Valves** per aziende e cooperative vitivinicole, sviluppata per rispondere alle esigenze di automazione e ottimizzazione di tutti i processi aziendali e dei diversi reparti, come produzione, commercializzazione, logistica, amministrazione, finanza e controllo di gestione.

OMODA | JAECCO

OMODA 5

SHS-H*
SUPER HYBRID SYSTEM

€ 22.900

RATA da **€214** al mese



7 ANNI di GARANZIA o 150.000 km³

Offerta Promo valida per Omoda 5 Pure 1.5 SHS-H a € 22.900,00 a fronte del ritiro di rottamazione. Ipt e costi di immatricolazione esclusi. Esempio di finanziamento € 22.900,00 con anticipo di € 2000, rate da € 214, per 48 mesi e maxirata da € 16.879,00. TAN 7,45%, TAEG 8,77%. L'immagine della vettura è indicativa e può contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



S.P. 334 per Gallipoli • 0833.504747
www.mppoint.it

CASARANO



**Scopri la
potenza
dei nostri
banner
ADV**



Per info scrivi a **marketing@ditutto.it**

www.ditutto.it



RIVISTA BIMESTRALE DI
INFORMAZIONE, CURIOSITÀ,
CULTURA E INTRATTENIMENTO

N° 05 ANNO III
SETTEMBRE - OTTOBRE 2026

DISTRIBUZIONE GRATUITA

IN COPERTINA
MARIAFRANCESCA DISCIPIO
ph. Dragan Adorarte

Direttore Responsabile **Walter D'Errico** (e-mail: walterder-
rico@ditutto.it) | Editore **Walter D'Errico** • sede operativa e
redazione v. a moro 25, 73040 aradeo (le) • tel 0836 556004 - fax
0836 1950334 • e-mail: info@ditutto.it | Stampa Playeralarm srl,
Bolzano | Concessionaria per la pubblicità: WD EDITORE srls
• tel +39 0836 556004 • e-mail: wdeditore@ditutto.it | Iscrizione
al ROC n° 12630 del 18/11/05 | Testata registrata al ROC al
n°12630 | Chiuso in tipografia il 31/08/2026

LA DIREZIONE DEL GIORNALE NON RISPONDE DEL CONTENUTO DEGLI
ARTICOLI E DELLE INSEZIONI E DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER LE
OPINIONI DEI SINGOLI ARTICOLISTI E PER LE INSEZIONI TRASMESSE DA
TERZI I QUALI SE NE ASSUMONO LE RESPONSABILITÀ DI FRONTE ALLA
LEGGE. I DIRITTI DI PROPRIETÀ LETTERARIA E ARTISTICA SONO RISERVATI.
NON È CONSENTITA LA RIPRODUZIONE, ANCHE SE PARZIALE, DI TESTI,
DOCUMENTI E FOTOGRAFIE SENZA AUTORIZZAZIONE. LA COLLABORAZIONE
È APERTA A TUTTI, MA IN NESSUN CASO INSTAURA UN RAPPORTO DI LA-
VORO ED È SEMPRE DA INTENDERSI A TITOLO GRATUITO E DI VOLONTA-
RIATO.

SOMMARIO

6 dalla copertina

\ Intervista a **Mariafrancesca Discipio**.

9 società

\ Intervista alla scrittrice **Milena Rampoldi**.

10 sport

\ Intervista al marciatore italiano medaglia
d'oro agli Europei di Birginingham **Massimo
Stano**.

12 sport

\ Femminile Rimini Calcio, tra sorrisi, sport
e territorio.

13 superheroes

\ **Spiderman & Venom**, due facce della
stessa ragnatela - Intervista impossibile a
Peter Parker e al Simbiante.

14 i consigli del dott. porzio

\ Buone abitudini ed integratori per memoria
e concentrazione.

15 i consigli del dott. porzio

\ La **Juice Color Diet** per depurarsi dopo
l'estate.

16 musica

\ Intervista al cantautore salentino **Antonio
Maggio**.

18 musica

\ Intervista al cantautore **Valerio Zelli**, voce
storica del panorama musicale italiano.

19 televisione

\ **Ditutto** si riconferma media partner di **Fox
Production Television Italia** anche per
la stagione 2026/2027.

20 televisione

\ Dal 5 settembre la nuova stagione di
Ecofuturo Tv sul circuito **Fox Production
Television Italia**.

21 night life

\ **UMM Red** e **Gianfranco Bortolotti** tra
techno e ricerca musicale.

22 night life

\ **Rsoul**, tra **Discoloft** e **Collectif D'Artistes**,
alla ricerca del sound perfetto.



www.ditutto.it

[ditutto_italia](https://twitter.com/ditutto_italia)

[ditutto.italia](https://www.facebook.com/ditutto.italia)

[dituttomovie](https://www.youtube.com/dituttomovie)

**NELLA "VERSIONE DIGITALE" DI QUESTA
RIVISTA DOVE INDICATO CON IL PALLINO
ARANCIONE (●) E IN TUTTE LE PUBBLICITA'
SONO PRESENTI LINK IPERTESTUALI.
CLICCANDOVI SOPRA VI COLLEGERETE
ALLE PAGINE WEB DI RIFERIMENTO.**

mandorinoassicura.it

COMMERCIO

INFORTUNI & MALATTIA

CASA

RC PROFESSIONALE

AUTO

ARTIGIANO

☎ 0836 562604 • 348 081 8318

✉ vmandorinobroker@gmail.com

RISOLVIAMO LE TUE ESIGENZE ASSICURATIVE.

Mariafrancesca Discipio

il volto italiano del networking internazionale tra lusso, comunicazione e imprenditorialità



Dietro un profilo social seguito da migliaia di persone e una carriera costruita tra eventi esclusivi, ospitalità di alto livello e relazioni internazionali, c'è una donna che ha saputo reinventarsi più volte senza mai perdere il legame con le proprie radici. **Mariafrancesca Discipio** ha iniziato il suo percorso giovanissima nel mondo della moda, distinguendosi come modella e arrivando fino alle fasi finali di Miss Italia, esperienza che le ha aperto le porte del fashion system e della comunicazione. Successivamente ha dato spazio anche alla sua creatività come stilista, firmando collezioni presentate in diverse occasioni sia in Italia sia all'estero, confermando una naturale predisposizione verso l'immagine, il design e il Made in Italy. Con il tempo, però, la sua ambizione ha preso una direzione diversa. Ha scelto di ampliare i propri orizzonti pro-

fessionali, costruendo una carriera internazionale nel settore del luxury hospitality, delle pubbliche relazioni e del VIP management. Oggi è considerata un punto di riferimento nell'organizzazione di esperienze esclusive, nella gestione delle relazioni con clienti internazionali e nello sviluppo di strategie di networking in uno dei mercati più dinamici al mondo. Accanto all'attività nel settore degli eventi, Mariafrancesca ha sviluppato una forte presenza nel mondo digitale. I social media rappresentano per lei non soltanto uno spazio di condivisione, ma un vero strumento di comunicazione strategica, branding personale e posizionamento professionale. Dietro immagini curate e contenuti di forte impatto si nasconde infatti un preciso lavoro di marketing, relazione e costruzione della propria identità imprenditoriale. Chi la segue vede il glamour degli eventi, gli incontri con personalità internazionali e i luoghi più esclusivi. Chi la conosce professionalmente racconta invece una donna estremamente orga-

nizzata, capace di gestire rapporti umani complessi, comprendere culture differenti e creare connessioni autentiche, qualità che negli anni le hanno consentito di costruire una rete di relazioni di altissimo livello. Eppure, dietro il successo, Mariafrancesca continua a custodire una dimensione molto personale, fatta di valori, discrezione e fede. Più volte ha raccontato come la spiritualità rappresenti uno dei punti fermi della sua vita, un equilibrio che l'accompagna anche in un ambiente spesso identificato esclusivamente con il lusso e l'apparenza.

In questa intervista non parleremo soltanto della professionista conosciuta a livello internazionale, ma soprattutto della persona: del percorso che l'ha portata a costruire una carriera fuori dagli schemi, del valore delle relazioni, della comunicazione digitale, dell'imprenditorialità femminile e di cosa significhi, oggi, riuscire a restare sé stessi in un mondo che cambia continuamente. Una conversazione che va oltre il lusso e i riflettori, per raccontare il lato più autentico di una professionista italiana che ha trasformato la propria visione in un progetto di vita internazionale.

Mariafrancesca Discipio: *"La fede è la mia bussola, anche in un mondo dove conta l'apparenza"*

Chi è davvero Mariafrancesca Discipio, al di là dei social e degli eventi esclusivi?

Sono una donna che ha sempre creduto nel valore del lavoro, della disciplina e della perseveranza. I social raccontano una parte della mia vita, quella professionale, ma dietro ogni immagine c'è tanto sacrificio, studio e una continua voglia di migliorarmi. Non mi piace definirmi attraverso ciò che possiedo o i luoghi che frequento, ma attraverso i valori che cerco di portare con me ogni giorno.

Hai iniziato giovanissima nel mondo della moda, arrivando fino alle finali di Miss Italia e creando anche delle collezioni. Cosa ti ha lasciato quell'esperienza?

È stata una scuola di vita. La moda mi ha insegnato il rigore, la cura dei dettagli e il

rispetto per il lavoro di squadra. Successivamente ho avuto la possibilità di esprimere anche la mia creatività realizzando collezioni presentate in diverse occasioni, in Italia e all'estero. Tutte esperienze che, ancora oggi, fanno parte del mio bagaglio professionale.

Oggi sei conosciuta soprattutto per il tuo lavoro nel networking internazionale, nel luxury hospitality e nelle pubbliche relazioni. Quanto conta costruire relazioni autentiche?

È tutto. Le relazioni non si costruiscono con una foto o con un biglietto da visita. Si costruiscono con la fiducia, con la discrezione e con la capacità di mantenere la parola data. In questo lavoro la reputazione vale più di qualsiasi curriculum.

Chi osserva il tuo profilo vede una vita fatta di eventi esclusivi. Quanto lavoro c'è dietro quel mondo?

Moltissimo. Oggi i social sono uno strumento professionale. Dietro ogni contenuto c'è una strategia di comunicazione, un'idea precisa di posizionamento e un lavoro costante sul personal branding. Nulla è lasciato al caso. Comunicare bene significa anche trasmettere credibilità.

Hai conosciuto personalità di fama inter-

nazionale. Che effetto fa avere nella rubrica del telefono contatti che molte persone sognerebbero di avere?

All'inizio può fare impressione, poi diventa semplicemente parte del lavoro. Mi capita perfino di scorrere la rubrica e pensare: 'Ah, è vero... avevo anche il suo numero'. È il segno di una quotidianità che, per quanto possa sembrare straordinaria, per me è fatta soprattutto di responsabilità e professionalità.

In un ambiente spesso associato all'immagine e al lusso, tu parli con naturalezza della tua fede. Come convivono questi due mondi?

La fede non dipende dal luogo in cui vivi o dal lavoro che fai. È qualcosa che porti dentro. Per me è sempre stata una bussola, soprattutto nei momenti in cui era più facile lasciarsi trascinare dalle apparenze. Mi ricorda ogni giorno chi sono davvero.

Ti è mai capitato di dover rinunciare a qualcosa per restare fedele ai tuoi valori?

Sì, più di una volta. Nella vita e nel lavoro ci sono occasioni che sembrano importanti, ma che non sono in linea con ciò che sei. Ho imparato che dire qualche 'no' può costare nell'immediato, ma alla

lunga ti permette di guardarti allo specchio con serenità.

Sei molto riservata sulla tua vita privata. È una scelta precisa?

Assolutamente sì. Credo che oggi si tenda a condividere tutto, ma non tutto debba essere raccontato. La mia vita personale è il mio spazio di equilibrio. Preferisco che a parlare siano il mio lavoro e i miei risultati.

Che consiglio daresti ai giovani che sognano una carriera internazionale?

Di non cercare scorciatoie. Oggi vediamo il successo raccontato in pochi secondi sui social, ma nessuno mostra davvero gli anni di preparazione, le difficoltà e i sacrifici. Bisogna investire su sé stessi, studiare, essere curiosi e costruire credibilità nel tempo.

Se dovessi riassumere il tuo percorso in una sola frase, quale sarebbe?

Direi questa: il vero successo non è essere riconosciuti dagli altri, ma riuscire a rimanere fedeli a sé stessi mentre il mondo intorno cambia. Tutto il resto arriva, passa e si trasforma. I valori, invece, restano.

Kevin Dellino



Via Giuseppe di Vittorio, 1 (Cutrofiano)
+39 393 229 0830
info@lastoremasseria.it
<https://www.lastoremasseria.it/>

Quando il partner non ti ama più: come il counseling può salvare un rapporto... o aiutarti a chiuderlo con dignità



Di **Maurice Cereghini**

Quando in una relazione subentrano indifferenza, distanza emotiva e mancanza di intimità, è possibile che l'amore stia finendo. Il **counseling relazionale**

aiuta a comprendere se esistono ancora le basi per ricostruire il legame oppure se è più sano separarsi con consapevolezza e rispetto. Ci sono silenzi che fanno più rumore di una discussione.

Ci sono coppie che continuano a vivere sotto lo stesso tetto, condividono una casa, dei figli, delle abitudini, ma hanno smesso da tempo di condividere l'amore.

Uno dei segnali più dolorosi della fine di un rapporto non è il litigio, ma l'indifferenza. Quando vengono meno gli abbracci, i baci spontanei, le carezze, la complicità e persino il desiderio di guardarsi negli occhi, spesso il legame affettivo sta attraversando una crisi profonda.

I SEGNALE CHE L'AMORE POTREBBE ESSERE FINITO

Molte persone arrivano in studio dicendo: "Non so se mi ama ancora."

La verità è che spesso i segnali erano presenti da mesi o addirittura da anni.

- il rifiuto sistematico del contatto fisico;
- l'assenza di baci sinceri;
- la scomparsa della vita sessuale o rapporti vissuti come un obbligo;
- la mancanza di dialogo emotivo;
- continue critiche e svalutazioni;
- la ricerca di qualsiasi pretesto per stare lontani.

La sessualità, in una coppia sana, non rappresenta solo un atto fisico: è una forma di comunicazione emotiva. Quando viene evitata costantemente, oppure diventa inesistente senza che vi sia una causa medica o psicologica condivisa e affrontata, spesso riflette un problema molto più profondo.

Perché è così difficile ammettere che non si ama più?

Molti partner rimangono in relazioni ormai vuote.

Non per amore.

Ma per paura.

Paura della solitudine.

Paura del giudizio.

Paura delle conseguenze economiche.

Paura di ferire i figli.

Paura di ricominciare.

Così si continua a recitare una parte, fingendo che tutto vada bene.

Ma una relazione senza autenticità logora lentamente entrambe le persone.

QUANDO ANCHE UN BACIO DIVENTA IMPOSSIBILE

Uno degli indicatori che più spesso emergono durante i percorsi di counseling riguarda proprio il bacio.

Il bacio è intimità.

È desiderio.

È connessione.

Quando un partner evita sistematicamente di baciare l'altro, prova fastidio nel contatto o inventa continuamente giustificazioni per evitare qualsiasi vicinanza, è importante chiedersi cosa stia realmente accadendo.

Naturalmente ogni situazione è diversa e non bisogna trarre conclusioni affrettate: possono esserci problemi di salute, stress, depressione o altre difficoltà personali. Tuttavia, se questi comportamenti persistono nel tempo e si accompagnano a distanza emotiva e rifiuto dell'intimità, meritano di essere affrontati con sincerità.

IL RUOLO DEL COUNSELING

Il counseling relazionale non serve a convincere due persone a rimanere insieme a ogni costo.

Serve a comprendere la verità della relazione.

Attraverso un percorso professionale si aiuta la coppia a:

- comunicare senza accusarsi;
- comprendere i bisogni reciproci;
- riconoscere le ferite mai guarite;
- recuperare fiducia e desiderio quando esistono ancora le basi;
- affrontare una separazione in modo maturo, evitando inutili sofferenze.

L'obiettivo non è salvare ogni coppia.

L'obiettivo è evitare che le persone continuino a vivere una vita che non le rende più felici.

Un caso esemplificativo

Marco e Laura (nomi di fantasia) erano sposati da diciassette anni.

Da oltre due anni non si baciavano più.

I rapporti sessuali erano praticamente scomparsi. Parlavano solo dei figli e delle spese.

Entrambi sostenevano che fosse "solo un periodo".

Durante il percorso di counseling emerse una realtà diversa.

Marco si sentiva costantemente rifiutato.

Laura covava da anni rabbia e delusione mai espresse.

Non erano più nemici.

Erano diventati due estranei.

Attraverso il lavoro sulle emozioni, sulla comunicazione e sulla riscoperta della propria vulnerabilità, riuscirono lentamente a ricostruire quella vicinanza che sembrava perduta.

Non tutte le storie finiscono così.

Alcune coppie comprendono invece che separarsi rappresenta la scelta più rispettosa per entrambi. E anche questa può essere una vittoria.

I CONSIGLI DI MAURICE CEREGHINI

Nel mio lavoro di Counselor Relazionale ho imparato che esistono alcune domande fondamentali che ogni persona dovrebbe avere il coraggio di porsi:

- Sto vivendo una relazione basata sull'amore o soltanto sull'abitudine?
- Quando è stata l'ultima volta che ho baciato il mio partner con autentico desiderio?
- Riesco ancora a raccontargli le mie paure?
- Mi sento accolto oppure costantemente respinto?
- Sto lottando per salvare il rapporto oppure sto semplicemente rimandando una decisione?

La risposta sincera a queste domande rappresenta spesso il primo passo verso il cambiamento.

L'amore può attraversare crisi profonde.

Può spegnersi.

Ma può anche rinascere, se entrambe le persone hanno il coraggio di guardarsi dentro, assumersi le proprie responsabilità e chiedere aiuto.

Quando questo non è più possibile, il counseling può accompagnare la coppia verso una separazione consapevole, rispettosa e meno traumatica.

Perché la vera sconfitta non è lasciare una relazione che non funziona più. La vera sconfitta è smettere di vivere, continuando a fingere di amare.

La vera sconfitta è smettere di vivere, continuando a fingere di amare.

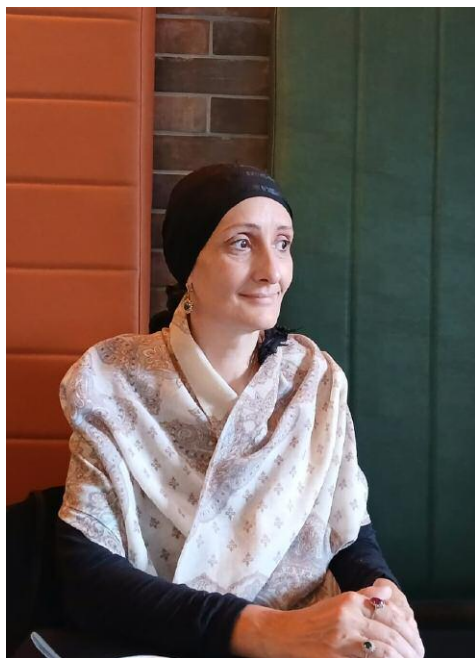
Se ti riconosci in queste dinamiche e senti che è arrivato il momento di fare chiarezza, non aspettare che la situazione peggiori: intraprendere un percorso di counseling relazionale può aiutarti a ritrovare equilibrio, prendere decisioni consapevoli e costruire un futuro più autentico. Contatta oggi stesso un professionista per iniziare questo percorso. Per approfondire:

MAURICE CEREGHINI INSTITUTE SRL
COMO - MILANO - LUGANO - LOCARNO
TEL. 0039 335 5945050

“

... il mio agire quotidiano caratterizzato da una lotta della penna contro le violazioni dei diritti umani onnipresenti nel mondo di oggi.

Milena Rampoldi



Per il nuovo numero di DiTutto abbiamo il piacere di ospitare la linguista, traduttrice, scrittrice e attivista per i diritti umani **Milena Rampoldi**. La sua figura è legata alla nascita di ProMosaik, un'iniziativa da lei fondata per promuovere la pace, il dialogo interculturale e l'inclusione sociale. Ecco cosa ci ha raccontato!

ProMosaik nasce come iniziativa dedicata al dialogo interculturale e interreligioso: in che modo questo progetto ha influenzato la tua produzione letteraria e la scelta dei temi che affronti nei tuoi libri?

ProMosaik è punto d'arrivo e di partenza in quanto sono una donna che scrive per rimanere in cammino verso una meta dinamica che si sposta costantemente in avanti nel senso della massima goethiana: "Non si viaggia per raggiungere la meta, ma per viaggiare". ProMosaik significa "a favore del mosaico" che simboleggia multiculturalità, diversità, bellezza artistica, innovazione

educativa, polifonia e rivoluzione estetica dal basso. I temi dei miei libri sono allo stesso tempo il riflesso e la fonte di ProMosaik.

Scrivi spesso di diritti umani, giustizia sociale e lotta contro discriminazioni: cosa ti spinge a trasformare questi temi in narrazione e saggio?

La necessità di dover affermare diritti umani, giustizia sociale e antirazzismo la dice lunga sulle condizioni di un mondo militarizzato e violento che non condivido e vorrei cambiare perché adoro la vita densa di significato e potenzialità. La dialettica tra il mondo reale e i miei ideali di giustizia sociale e di pacifismo, multiculturalismo vissuto ed estetismo esistenziale determina il mio agire quotidiano caratterizzato da una lotta della penna contro le violazioni dei diritti umani onnipresenti nel mondo di oggi.

Nei tuoi libri affronti anche temi complessi come la schiavitù, la mutilazione genitale femminile e il razzismo: quali scelte narrative o saggistiche adotti per trattarli con rigore ma anche con empatia?

La schiavitù in Mauritania, la mutilazione genitale femminile, l'esclusione della donna dalla politica nei paesi musulmani e l'islamofobia in occidente sono le tematiche che ho affrontato in diversi libri per mostrare esempi di lotta contro l'ingiustizia e l'oppressione nelle sue forme più gravi nel mondo musulmano di oggi. Come femminista musulmana ovviamente non posso rimanere neutrale, "incassando" a volte la critica che i miei libri conterrebbero un "filo rosso ideologico" all'interfaccia tra socialismo e Islam femminista e multiculturale.

La musica, la poesia e l'arte sono elementi centrali nella tua biografia: come entrano nella tua scrittura e nel tuo modo di raccontare il mondo?

ProMosaik Music, ProMosaik Poetry e ProMosaik Art sono tre sottoprogetti di ProMosaik che sono intrisi di elementi autobiografici intrecciati con la mia scrittura e il modo di raccontare il mondo. Credo nella politicità di tutto, anche dell'intimità e dell'amore che se vissuti in modo profondo hanno risvolti sul mondo socio-politico per promuovere giustizia e pace. Le mie poesie antisioniste e le poesie d'amore definite come danze all'ombra del Corano non si contraddicono affatto, perché la vita nella sua interezza acquista una dimensione socio-politica profonda.

La tua produzione spazia tra saggistica, poesia, narrativa interculturale e testi accademici: quale genere senti più vicino alla tua identità autoriale e perché?

Il mio stile di vita modesto, al di fuori dell'intellettualismo elitario, tende a promuovere la mia identità come scrittrice accademica anche se i temi del mio "Manifesto", permeato da idee sociopolitiche antirazziste e antifasciste all'insegna del dialogo interculturale e interreligioso "ideologizzano" tutto quello che scrivo e traduco. Un metodo che cerco di attuare è quello di rendere il discorso accademico più accessibile, redigendo articoli per diffondere opere specialistiche.

Patrizia Faiello

Intervista al marciatore italiano medaglia d'oro agli Europei di Birmingham

“Non mi fermava nessuno”, Massimo Stano si confessa dopo l'oro che gli ha cambiato la storia

Il campione di Palo del Colle racconta a **DiTutto** il trionfo di Birmingham: il Grande Slam completato, la famiglia, gli infortuni, il valore delle vittorie e il futuro di The Walking Stano. Ci sono traguardi che valgono una medaglia. E poi ce ne sono altri che valgono una vita intera. Per **Massimo Stano**, l'oro conquistato agli Europei di Birmingham non è stato soltanto una vittoria: è stato il tassello che mancava per chiudere un cerchio iniziato anni fa. Con il successo nella maratona di marcia, impreziosito dal record europeo di 2h56'49", il campione pugliese ha conquistato il titolo europeo e completato il suo personale Grande Slam, dopo gli ori olimpico di Tokyo 2021 e mondiale di Eugene 2022, ottenuti rispettivamente nella 20 e nella 35 chilometri. Un'impresa che gli è valsa anche la prestigiosa Gold Crown di European Athletics, accompagnata da un premio di 50 mila euro. Ma dietro quel cronometro c'è molto di più. Ci sono trenta giorni lontano da casa, una moglie che tiene insieme la famiglia mentre lui è in raduno, un percorso segnato anche dagli infortuni e una convinzione che non lo ha mai abbandonato. A raccontarlo è lui stesso, in questa intervista esclusiva a DiTutto.it.

“La prima cosa che ho pensato? Ce l'avevamo fatta

Massimo, qual è stato il primo pensiero appena hai tagliato il traguardo?

“La prima cosa che ho pensato è che ero riuscito a raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati: chiudere il Grande Slam, completare la tripla, vincere tutte le grandi competizioni. È stata una soddisfazione personale enorme.”

Poi, però, il pensiero è andato immediatamente oltre la medaglia.

“La cosa più bella è stata poter condividere quel momento con le persone che erano venute fino a Birmingham per sostenermi. Finalmente ho potuto festeggiare con i miei amici, con la mia famiglia e con tutto lo staff presente. È qualcosa di magnifico.”

Perché, spiega Stano, anche uno sport considerato individuale non si vince mai da soli.

“L'atletica sembra uno sport individuale, ma in realtà lo è solo fino a un certo punto. Io questi obiettivi li raggiunge perché intorno ho persone che mi aiutano nei momenti difficili e mi sostengono anche in quelli belli.”

“Questo oro chiude il cerchio

Quanto pesa questa medaglia rispetto alle altre della tua carriera?

La risposta sorprende.

“Sulla carta l'Europeo è la major meno importante rispetto a Olimpiadi e Mondiali. Però questa, per me, vale tantissimo.”

Il motivo è molto personale.

“Chiude il cerchio delle vittorie. E poi arriva dopo anni complicati.”

Il percorso degli ultimi anni non è stato sempre lineare. Nel 2025, dopo aver stabilito a Podbrady il record mondiale della 35 chilometri in 2h20'43", Stano è stato costretto a rinunciare ai Mondiali di Tokyo a causa di un infortunio al bicipite femorale.

“L'anno scorso avevo fatto il record del mondo della 35 chilometri, poi la stagione si è complicata e non ho potuto partecipare ai Mondiali di Tokyo. Questa è la prima stagione in cui sono riuscito davvero a esprimermi come volevo.”

Ed è proprio per questo che Birmingham assume un significato speciale.

“Non ero in uno stato di grazia. Ho dovuto lottare fino alla fine”

C'è stato un momento durante la gara in cui hai capito che quella sarebbe stata la tua giornata?

Stano sorride.

“In realtà no.”

Poi racconta un dettaglio che fa capire quanto continuo le sensazioni di un atleta.

“Dopo lo sparo ho sentito subito che le sensazioni erano migliori rispetto agli ultimi dieci giorni di allenamento. Non erano perfette, ma erano migliori.”

La differenza l'ha fatta la gestione della gara.

“Conoscevo il percorso, sapevo quali fossero i miei punti forti e quelli deboli. Ho gestito tutto nel modo migliore.”

Ma sfata anche un luogo comune.

“Non sono mai entrato in quello stato di flow in cui pensi: oggi non ce n'è per nessuno.”

Anzi.

“Ho dovuto faticare fino all'ultimo metro per portare a casa questo risultato.”

“Il primo pensiero è andato alla mia famiglia

Dopo aver vinto, a chi hai pensato per primo?

La risposta arriva senza esitazioni.

“Alla mia famiglia. E soprattutto a mia moglie.”

Dietro quella frase si apre un pezzo di vita che

il pubblico spesso non vede.

“Quando io sono via trenta giorni per i raduni, lei rimane da sola con i bambini. Non abbiamo familiari vicini che possano aiutarci.”

Ed è proprio lì che, secondo Stano, nasce il valore di ogni vittoria.

“Quando riesco a trasformare tutti quei giorni lontano da casa in un risultato così importante, mi sento più sereno. Sento che quei sacrifici hanno avuto un senso.”

“ La parola sacrificio? Io non la uso

Si parla spesso dei sacrifici degli atleti. Tu come vivi questa parola?

Qui arriva forse la risposta più interessante dell'intervista.

“La parola sacrificio, per me, praticamente non esiste nel vocabolario sportivo.”

Una riflessione controcorrente.

“Io faccio queste cose perché le voglio fare, non perché le devo fare.”

Certo, la vita dell'atleta richiede attenzione continua.

“L'atleta lo è ventiquattro ore su ventiquattro. Non solo quando si allena. Deve riposare, mangiare bene, gestire la famiglia e stare attento anche a un dito contro un comodino, perché può diventare un problema.”

Ma tutto questo non lo vive come una rinuncia.

“Sono scelte che fai perché vuoi raggiungere il tuo obiettivo.”

“Ai miei figli voglio insegnare una cosa”

Che cosa vorresti che i tuoi figli imparassero guardando il loro papà?

La risposta va ben oltre lo sport.

“Vorrei essere la migliore versione possibile di me stesso per loro.”

E il messaggio che desidera lasciare non riguarda le medaglie.

“Spero che vedano il loro papà impegnarsi per un obiettivo, vivere in un ambiente sano, migliorarsi ogni giorno e rispettare le regole.”

Per Stano è questo il vero successo.

“Vincere è la ciliegina sulla torta. I valori sono quelli che rimangono nella vita di tutti i giorni.”

Adesso arriva un'altra sfida: The Walking Stano

Chi conosce Massimo Stano sa che il traguardo non finisce sulla linea d'arrivo.

Da qualche anno il campione di Palo del Colle ha legato il proprio nome a **The Walking Stano**, il progetto che unisce la promozione della marcia alla solidarietà e alla raccolta fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica. L'ultima edizione ha coinvolto

oltre mille partecipanti e ha raccolto 14.150 euro destinati alla Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica — ETS, confermando la crescita di un'iniziativa che va oltre il mondo dell'atletica.

L'obiettivo, ora, è continuare a far crescere il progetto, coinvolgendo sempre più persone e territori e trasformando la marcia in un'occasione di sport, condivisione e solidarietà. Perché se Birmingham ha consegnato Massimo Stano alla storia dell'atletica europea, il prossimo traguardo potrebbe essere ancora più grande: lasciare un segno nelle comunità, un passo dopo l'altro.

Kevin Dellino





Femminile Rimini Calcio, tra sorrisi, sport e territorio

Francesca Montanari, che ha da poco celebrato il suo compleanno in biancorosso, da sempre i due colori che rappresentano Rimini a livello sportivo. E poi Giorgia Staniscia, Massima Di, Rajia D'Amico, Alessia Morelli, Melissa Censoni, Marzia Zazzeroni, Alessia Iannolo, Maria Domeniconi... e via via tutte le altre ragazze della prima squadra di Femminile Rimini Calcio. Già da tempo si allenano e hanno iniziato a giocare le prime amichevoli precampionato. Non solo per la prima squadra. L'Under 19 ha appena giocato un importante test match contro la San

Marino Academy (Primavera Nazionale). Hanno vinto le ragazze di San Marino, ma non è quello che conta. Conta crescere e, come succede nel vero sport, prima di tutto divertirsi. Il nuovo corso di **Femminile Rimini Calcio** non può che essere rappresentato dal sorriso di tante calciatrici e dalla loro voglia di giocare a calcio ad un buon livello. Il ruolo dello staff dirigenziale è ovviamente fondamentale, se c'è già un risultato davvero importante da sottolineare. Un folto gruppo di calciatrici del 'giro' della **nazionale sammarinese** nel 2026/7 giocherà infatti per Femminile

zione per San Marino... e soprattutto, a coordinare e a dare energia, c'è un presidente come **Denys Maiorino**. Viene dal settore musicale, gestisce diversi ristoranti di successo (il suo Epoca Grill & Pizza è tra i partner della squadra) e mette in questo progetto, oltre che non poche risorse finanziarie, quello che nel calcio conta forse manca, ovvero tanta passione. «Credo che questo settore funzionerà davvero solo se parte dallo sport di base e dal suo legame con il territorio, non dal mero business», spiega Maiorino. «Abbiamo uno staff di prim'ordine in cui credo molto».

Rimini Calcio. Tutto questo succede grazie alla credibilità di **Zeno Lisi**, direttore generale, una persona che da sempre regala passione e competenza al calcio femminile in Romagna. In panchina, ad allenare la prima squadra c'è **Gabriele Rossi**, ex arbitro interna-

Il main sponsor di Femminile Rimini Calcio è, guarda caso, **Rose & Crown**, storico British Pub che fa rilassare la città fin dal 1964. Le maglie e il materiale tecnico sono invece firmati Joma, brand spagnolo in decisa crescita. In Serie A Joma veste Torino e Fiorentina, la Real Sociedad, il Villarreal e il Getafe nella Liga spagnola ed il Brentford in Premier League... e grazie al bel lavoro su logo e grafica, ispirati alla storia di Rimini, alle onde del suo mare ed alla sua storia millenaria, dal ponte di Augusto in poi.

Lorenzo Tiezzi



SPIDERMAN & VENOM

Due facce della stessa ragnatela

Intervista impossibile a Peter Parker e al Simbionte

Ci sono rivalità che nascono per caso e altre che sembrano scritte nel destino. Quella tra **Spiderman** e **Venom** appartiene alla seconda categoria. Osservando una recente illustrazione che li ritrae in combattimento, con Peter Parker schiacciato dall'imponente figura del simbionte, viene spontaneo chiedersi: quanto di Venom esiste ancora dentro Spiderman? E quanto di Spiderman è rimasto in Venom? Per scoprirlo, abbiamo immaginato di incontrarli entrambi.

Nei fumetti Marvel, il simbionte alieno si lega inizialmente a Peter Parker, amplificando le sue capacità. Ben presto, però, emerge il vero problema: il costume è vivo e influenza la mente del suo ospite.

In che modo ti ha cambiato?

Spiderman: "Mi rendeva più aggressivo. Più sicuro di me. Ma anche più egoista. Ho capito che il potere senza controllo non è una risorsa, è un pericolo."

Una riflessione che richiama la celebre lezione dello Zio Ben: "Da un grande potere derivano grandi responsabilità." Venom, invece, ha una visione molto diversa.

Venom: "Noi abbiamo solo mostrato a Peter ciò che nascondeva dentro di sé."

È proprio questo il fascino del personaggio: Venom non è soltanto un nemico. È una tentazione. Una versione oscura dell'eroe.

Stessi poteri, filosofie opposte

Quando il simbionte lascia Peter e si unisce a Eddie Brock, nasce Venom. Da quel momento le somiglianze tra i due diventano evidenti.

Entrambi possiedono:

- forza sovrumana;
- agilità eccezionale;
- capacità di aderire alle superfici;
- riflessi potenziati;
- utilizzo di ragnatele o appendici simili.

Ma il loro modo di usare questi poteri è radicalmente diverso.

Spiderman li impiega per proteggere gli innocenti e limitare i danni. Venom, almeno nelle sue prime incarnazioni, usa la forza per intimidire e distruggere.

Spiderman: "Io fermo i criminali."

Venom: "Noi eliminiamo il problema."

Dopo il loro incontro, tuttavia, entrambi cambiano. Peter comprende quanto sia importante controllare le proprie emozioni. Eddie Brock, nel tempo, evolve da antagonista a protettore letale, fino a diventare in molte storie un vero antieroe.

DAL FUMETTO AL CINEMA

Il rapporto tra Spiderman e Venom ha trovato spazio anche sul grande schermo. In Spiderman 3 (2007), diretto da Sam Raimi, il simbionte si lega a Peter, mostrandone il lato più arrogante e impulsivo. Una scena è diventata iconica: Peter osserva il costume nero e si lascia sedurre dal suo potere.

Nel franchise dedicato a Venom, interpretato da Tom Hardy, il personaggio assume invece toni più ironici e imprevedibili.

Una delle battute più celebri del film è: "Noi siamo Venom."

Una frase semplice che sintetizza la natura duale del personaggio: due coscienze costrette a convivere.

UN FUTURO INSIEME NEL MARVEL CINEMATIC UNIVERSE?

I fan aspettano da anni un vero confronto tra lo Spiderman di Tom Holland e il Venom di Tom Hardy. L'idea di un film live-action dedicato al loro rapporto continua ad alimentare discussioni e teorie. Immaginare una storia che metta al centro il legame tra i due sarebbe affascinante: non soltanto uno scontro spettacolare, ma una riflessione sul confine tra eroismo e vendetta.

Spiderman e Venom sono molto più di un eroe e del suo nemico. Sono il riflesso l'uno dell'altro. Peter Parker rappresenta la responsabilità. Venom rappresenta l'istinto.

Uno sceglie di trattenersi.

L'altro sceglie di lasciarsi andare.

E forse è proprio questo che rende la loro rivalità una delle più amate della storia dei fumetti Marvel: dietro gli scontri, gli artigiani e le ragnatele, c'è una domanda che riguarda tutti noi.

Quando il potere ci cambia, quale versione di noi stessi scegliamo di diventare?

Christian Imbriani

ILLUSTRAZIONE CHRISTIAN IMBRIANI



Peter, partiamo dall'inizio. Come hai conosciuto il simbionte?

Spiderman: "Durante le Guerre Segrete. Credevo fosse un nuovo costume. Era più resistente, più veloce, poteva creare ragnatele da solo. Sembrava perfetto."

Venom: "Perfetto? Noi eravamo perfetti. Tu eri incompleto."

MEDICINA NATURALE

I consigli del Dott. Rosario Porzio



Buone Abitudini ed Integratori per Memoria e Concentrazione

Come ricordare al meglio gli impegni della giornata? Come gestire con una mente lucida il lavoro, la casa e le diverse attività quotidiane? Come ottimizzare lo studio e valorizzare al massimo il nostro potenziale cognitivo?

Spesso il farmacista si trova a dover rispondere a queste e altre domande dei clienti che cercano soluzioni per potenziare la memoria e la concen-

trazione. Il primo passo riguarda l'eliminazione dei fattori dannosi e l'adozione di sane abitudini quotidiane:

- **Evitare fumo, alcol e stress eccessivo:** sono tra le principali cause dell'aumento di radicali liberi a livello del Sistema Nervoso Centrale (SNC).

- **Garantire il giusto riposo:** dormire circa 7-8 ore a notte (e, se necessario, concedersi

Molte delle richieste in farmacia provengono da studenti in cerca di un aiuto per memorizzare e apprendere meglio. Prima di qualsiasi integratore, è essenziale ottimizzare il metodo di studio:

1. **Massima attenzione in aula:** seguire con attenzione le lezioni e prendere appunti chiari è il primo passo per un apprendimento efficace.
2. **Organizzazione del materiale:** riconfigurare e riordinare regolarmente gli appunti presi.
3. **Lettura a voce alta e ripasso serale:** leggere ad alta voce facilita la memorizzazione, mentre ripassare gli argomenti prima di dormire ne favorisce la fissazione durante il sonno.

3. L'Alimentazione per il Cervello

Una dieta adeguata fornisce l'energia sostenuta e la protezione necessaria al sistema nervoso. È consigliabile privilegiare:

- **Antiossidanti naturali:** frutta e verdura di stagione ricche di polifenoli e vitamine (secondo i principi della dieta mediterranea).

- **Cibi a basso indice glicemico:** da preferire cereali integrali (pasta, riso e pane integrali) limitando dolci e bevande zuccherate per evitare picchi e crolli di energia.

- **Grassi buoni (Omega-3):** pesce e frutta secca favoriscono la salute delle membrane neuronali.

4. Gli Integratori Naturali: Come Scegliere

Dalla medicina naturale il farmacista può trarre preziosi spunti per consigliare i giusti integratori. In generale, i prodotti più utili possiedono almeno una di queste proprietà:

- **Azione antiossidante** (protezione dai radi-



trazione. Oggi il "farmacista da banco", sempre più figura di riferimento e operatore per il benessere psicofisico, può guidare i cittadini attraverso un approccio integrato che unisce stile di vita, corretta alimentazione e integrazione naturale.

1. Lo Stile di Vita: La Prima Difesa per la Mente

Per mantenere il cervello giovane e in forma, il

una breve pausa pomeridiana di un'ora) è fondamentale per il consolidamento della memoria.

- **Attività fisica regolare:** anche solo 20 minuti di camminata veloce per 3 volte a settimana aiutano a scaricare le tensioni, migliorare l'umore e favorire la circolazione cerebrale.

2. Consigli di Studio per gli Studenti

cali liberi).

- **Stimolazione dei neurotrasmettitori** (supporto alle funzioni cognitive).
- **Supporto alla produzione di globuli rossi** (maggiore ossigenazione cerebrale).

Nota: Gli integratori non vanno mai assunti tutti insieme. È sempre indispensabile la consulenza del farmacista o del medico per scegliere la combinazione adatta alle proprie esigenze.

Principali sostanze ed estratti vegetali:

- **Ginkgo Biloba:** antiossidante naturale che migliora la circolazione sanguigna cerebrale,

nutre i neuroni e supporta le funzioni cognitive.

- **Fosfoferina e Glutamina:** modulano i neurotrasmettitori aiutando a mantenere alta la concentrazione. La Glutamina, inoltre, contribuisce a sostenere le difese immunitarie, la produzione di globuli rossi e il tono dell'umore.

• **Iperico, Passiflora, Biancospino e Valeriana:** l'Iperico agisce come sostenitore dell'umore contro lo stress, mentre Passiflora, Biancospino e Valeriana aiutano a gestire l'ansia e le tensioni psicofisiche.

- **Vitamine C, E, D3, Zinco e Acido Lipico:** potenti antiossidanti che rinforzano il sistema im-

munitario e proteggono i tessuti.

- **Vitamine del gruppo B, Eleuterococco e Ginseng:** tonici-adattogeni che contrastano la stanchezza mentale e fisica, aumentando la concentrazione.

Altre Tecniche Complementari

Per chi soffre di ansia e stress correlati al carico di studio o di lavoro, un valido aiuto per ritrovare l'equilibrio psicofisico può arrivare anche da discipline orientate al benessere emotivo come l'**Aromaterapia**, la **Cromoterapia** e la **Cristalloterapia**.

La Juice Color Diet per depurarsi dopo l'estate

Ritrovare la leggerezza dopo le vacanze estive non significa necessariamente sottoporsi a privazioni punitive, ma piuttosto aiutare l'organismo a "ripulirsi" in modo naturale. La **Juice Color Diet** — adottata negli anni anche da molti personaggi dello spettacolo — nasce proprio come percorso depurativo per fare il pieno di antiossidanti ed eliminare le tossine accumulate.

Il Menu Giornaliero

COLAZIONE (RISVEGLIO)

- **Bevanda:** Spremuta di arance (gialle e rosse) oppure centrifuga con limone, arancia, carota, sedano e un tocco di zenzero.
- **Cibo:** Fette biscottate integrali con marmellata senza zuccheri aggiunti (consigliati ananas o frutti di bosco).

- **Bevande calde:** Tè verde o caffè amaro.

- **Integrazione:** 1 capsula o compressa di alga Kelp / Fucus vesiculosus (titolata in 150 mcg di iodio naturale).

SPUNTINO DI METÀ MATTINA

- **Cibo/Bevanda:** frullato di frutta mista, ideale per caricarsi di vitamina C, beta-carotene, bioflavonoidi, antocianine e polifenoli. Questi principi attivi funzionano come veri e propri scavengers (spazzini) cellulari contro i radicali liberi.

- **Integrazione:** 1 capsula di estratto di Tè Verde ad alta concentrazione di epigallocatechina-3-gallato (EGCG).

PRANZO

- **Primo piatto:** pasta o riso integrali al pomodoro (aggiungere l'olio extravergine d'oliva a crudo a fine cottura).

- **Contorno:** broccoli o asparagi a vapore/lessati.

- **Insalata:** lattuga, rucola e radicchio condita con un cucchiaino di olio EVO e sale iposodico iodato.

- **Integrazione:** un complesso antiossidante e un integratore di Omega-3 (almeno 1 grammo).

MERENDA (POMERIGGIO)

- **Bevanda:** succhi biologici di mirtillo rosso, mirtillo nero, carota o melograno (ricchi di superfood).

- **Snack:** Uno yogurt magro ai frutti di bosco o alla fragola.

CENA

- **Secondo:** a rotazione carne bianca, legumi o pesce.

- **Contorno:** verdure cotte (melanzane, carciofi, zucchine, peperoni) o insalata cruda, condite con olio EVO, limone e poco sale iposodico iodato.

PRIMA DI DORMIRE

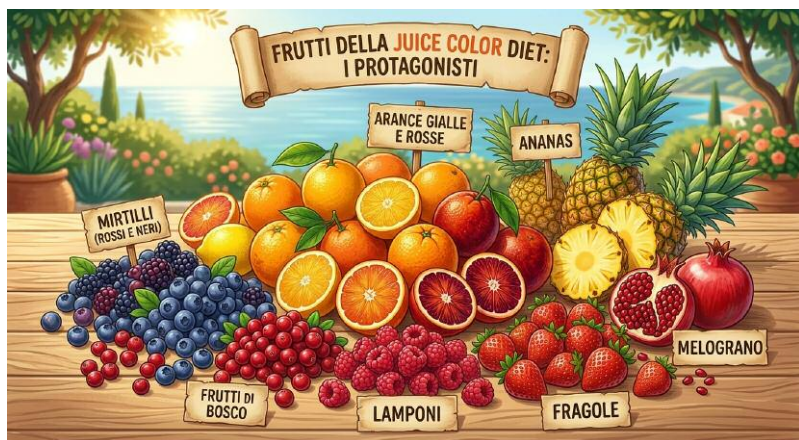
- Mezzo bicchiere di succo d'aloe concentrato oppure un bicchiere di succo d'ananas per favorire la digestione notturna.

AVVERTENZE E CONTROINDICAZIONI

La dieta mostra i primi risultati già dopo una settimana. Tuttavia, non è adatta a tutti.

A chi è sconsigliata: persone che soffrono di ipertiroidismo, gastrite acuta, colite cronica o intolleranze specifiche alla frutta indicata.

Per chiunque stia seguendo terapie farmacologiche o presenti patologie pregresse, è fondamentale consultare il proprio medico o farmacista di fiducia prima di intraprendere il percorso.



ANTONIO MAGGIO



Le mie "Radici", il Salento e la forza di non dimenticare chi siamo

Dal trionfo a Sanremo alle nuove sperimentazioni sonore, il cantautore salentino si racconta a **Ditutto.it** tra radici profonde, collaborazioni d'eccellenza e la continua ricerca della verità nella musica. In un panorama musicale in costante e frenetica evoluzione, ci sono artisti che scelgono di non smarrire la bussola, ancorando la propria ricerca artistica a ciò che è autentico, vivo e profondo. **Antonio Maggio** torna a far sentire la sua voce con "Radici", un brano viscerale che vede la straordinaria partecipazione dei **Sud Sound System** e del flautista ecuadoriano **Leo Rojas**. Un incontro tra mondi, culture e sonorità che profumano di terra, memoria e appartenenza. Lo abbiamo incontrato per

fargli qualche domanda su questa nuova avventura e sul suo percorso artistico.

Antonio, "Radici" è un brano potente, un vero e proprio inno all'appartenenza. Come nasce l'esigenza di raccontare il legame con la propria terra proprio in questo momento storico?

Nasce come una presa di coscienza, dalla consapevolezza che le radici non devono essere interpretate semplicemente come un qualcosa che ci tiene legati a un territorio, quanto piuttosto come qualcosa che, al di là della geografia, ci sostiene in qualsiasi parte del mondo ci troviamo e in qualsiasi fase della nostra vita. Mi piace pensare alle radici come a qualcosa che germoglia dentro di noi da un rifornimento di sensazioni, emozioni, profumi, paesaggi e suoni fatto in tenera età e che ci portiamo per sempre dentro. E più ci allontaniamo dalla nostra terra d'origine, più queste radici germogliano in noi.

In questo singolo si incrociano tre anime diverse: la tua scrittura cantautorale, l'inconfondibile energia raggauffin dei Sud Sound System e le atmosfere mistiche del flauto di Leo Rojas. Com'è nata questa alchimia in studio?

È proprio questa commistione il segreto ma anche forse il punto di forza di "Radici". La canzone in realtà l'ho scritta quasi tre anni fa, e come tutte le canzoni che scrivo non era nata con una predisposizione a dei featuring. Poi l'ho lasciata maturare nel famoso cassetto in cui ogni cantautore fa decantare le proprie canzoni, e più passava il tempo più mi rendevo conto che questa canzone aveva bisogno di palesare sempre di più le radici cantate. Come farlo mi è venuto facile: i Sud Sound System rappresentano da sempre la massima espressione delle radici salentine, quindi il loro intervento finale in dialetto rappresenta simbolicamente un ritorno alle proprie origini; Leo Rojas, invece, è stato una meravigliosa sorpresa per me, perché pur non conoscendoci personalmente, ha accettato immediatamente il mio invito, impreziosendo la canzone col suono ancestrale del suo flauto di pan, anch'esso massima espressione delle sue radici ecuadoriane, che porta in ogni angolo del mondo con i suoi concerti. Inoltre, lo ringrazio anche per l'omaggio fatto al Salento, costruendo appositamente il flauto di pan suonato in "Radici" con il legno degli ulivi del Salento, martoriati come purtroppo sappiamo dal virus della xylella.

Il Salento non è solo un luogo geografico, ma uno stato d'animo. Quanto ha inciso la tua terra nella formazione del tuo gusto musicale e nella tua sensibilità di autore?

Sicuramente tanto. D'altronde parliamo della terra, quella salentina ma più in generale quella pugliese, che ha dato i natali a una fetta importante di musica italiana. Evidentemente queste "radici" che ci portiamo dentro, per rimanere in tema, sono piuttosto profonde e sensibili...



Facciamo un piccolo salto indietro: la vittoria a Sanremo Giovani ha segnato una tappa fondamentale del tuo percorso. Guardando indietro a quel momento con la maturità di oggi, cosa diresti all'Antonio di allora?

Senza ombra di dubbio la vittoria a Sanremo nel 2013 ha sancito inevitabilmente l'inizio del mio percorso artistico. Fino a quel momento ero un giovane ragazzo pieno di sogni e di speranze, e vincere il Festival di Sanremo aiuta sicuramente a realizzarne una buona parte. Più che all'Antonio di allora, il consiglio che molto umilmente mi sento di dare anche a tutti i giovani che si avvicinano oggi alla musica, è quello di crearsi una propria identità musicale e sostenerla fino in fondo, senza badare a mode del momento o a consigli molto commerciali e poco artistici. Rimanere fedeli a se stessi e a quello che fa sentire artisticamente realizzati, credo sia il segreto di tutto.

Negli ultimi anni la discografia è cambiata tantissimo, tra algoritmo e fruizione "fast". Come riesce un cantautore

a proteggere la propria identità senza farsi travolgere dalle mode del momento?

Come sopra: forse con la risposta precedente ho anticipato anche la risposta a questa domanda. L'autenticità credo che nel tempo paghi sempre sulla lunga distanza, proprio perché questa fruizione "fast" che ci impongono oggi i media va in antitesi con ogni tipo di percorso di crescita, quindi anche musicale. Il mio augurio è che i più giovani oggi non si facciano troppo influenzare da tutto ciò che il sistema ci impone, ma che riescano piuttosto a individuare la propria strada in maniera intima, indipendente e artisticamente gratificante.

C'è un filo conduttore che unisce le tue prime produzioni a "Radici", oppure senti di essere diventato un musicista completamente diverso?

Credo che ci sia sempre un nesso tra tutto ciò che facciamo. Anche l'evoluzione artistica è il risultato di un percorso, e senza le scelte fatte in passato non faremmo quelle di oggi. Poi, per carità, ci sono anche delle fasi in cui chi scrive

canzoni predilige una maggiore intimità espressiva oppure altre in cui c'è magari un'approccio diverso, come nel mio caso più facilmente identificabile ad esempio con un linguaggio più ironico. Ma restiamo sempre noi, con le dovute differenze dei momenti.

Oltre alla promozione di questo singolo, cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi? C'è già un progetto più ampio all'orizzonte o un tour in vista?

"Radici" è soltanto una delle canzoni che hanno visto e vedranno la luce in questo 2026, una serie di canzoni che a me piace definire "biologiche", nel senso lato del termine, canzoni di cui è sano parlare. E poi tantissimo live: oltre alle mie canzoni, sto già portando in giro uno spettacolo teatrale dal titolo "Ed io avrò cura di te", con il testo scritto da Paolo Logli e in collaborazione con la Cei, che pone l'accento su quanto sia importante salvaguardare i bambini da ogni forma di abuso e violenza, uno spettacolo molto coraggioso per più motivi che vi invito a venire a vedere.

K. D.



STYLE
LUIGISERRA

HAIRSTYLIST & MAKE-UP



Tutta la bellezza che vuoi



ARADEO (LECCE) | VIA TORINO

tel +39 0836 550157 mobile +39 380 5444161

VALERIO ZELLI



...Perdonare gli altri significa riuscire a superare uno stato emotivo ferito, soprattutto quando chi ti ha fatto del male è andato a colpire la parte più bella e intima di te.

Voce storica del panorama musicale italiano, cantautore e componente del celebre gruppo **O.R.O.** (Onde Radio Ovest), con cui ha firmato e interpretato successi indimenticabili come *Vivo per lei*, **Valerio Zelli** ha da sempre intrecciato la sua arte a una profonda sensibilità umana. Parallelamente all'attività concertistica e al suo impegno nella formazione di

della comunità. Dall'importante iniziativa "Cantare in Libertà", nata per offrire ai detenuti un'opportunità di crescita personale, emotiva e spirituale attraverso la musica e il teatro, è nato il singolo "Tra Angeli e Demoni", inciso nella Casa Circondariale di Foggia e a cui hanno preso parte quattordici detenuti. Abbiamo avuto il piacere di intervistarlo per i nostri lettori: ecco cosa ci ha raccontato.

Innanzitutto, benvenuto tra le pagine di DiTutto, Valerio. Alla luce della tua esperienza umana e professionale nel progetto "Cantare in Libertà", quali sentimenti hai potuto riscontrare da parte dei detenuti, grazie alla fiducia che hai dato loro con questa iniziativa?

Grazie a te, Patrizia, per questo spazio di approfondimento. In definitiva la musica accende un faro sui sentimenti e sulle emozioni che, a prescindere dal luogo in cui ti trovi a viverli, restano sempre tali: l'amore è amore, l'odio è odio, il bene è bene e il male è male. In questo caso, Tra angeli e demoni ha coinvolto emotivamente proprio i ragazzi. Hanno affrontato questa esperienza come se fosse la cosa più importante della loro vita, perché avevano il desiderio di dire ed esprimere ciò che sentono davvero dentro. È normale che tutto questo sia stato per loro un'iniezione di grandissima fiducia, perché ci si sente finalmente considerati. Credo che il male di tutti sia quello di non essere visti. Là dentro si ha la certezza di non essere visti; quindi, quando arriva qualcuno che ti nota e ti propone persino di inciderlo in un disco, l'occasione viene colta come unica. Devo dire che, in questo senso, hanno messo in gioco tutto il bagaglio emotivo possibile e immaginabile della loro vita, riuscendo a esprimere al meglio il loro sentire sia nei brani cantati per il progetto, sia nel saggio finale.

Tutti combattiamo le nostre battaglie quotidiane attraverso le scelte che facciamo, grandi o piccole che siano. Che rapporto hai con il perdono? Pensi sia più difficile perdonare se stessi o gli altri?

Credo si tratti di due tipi di perdono diversi, ma ugualmente difficili. Perdonare gli altri significa riuscire a superare uno stato emotivo ferito, soprattutto quando chi ti ha fatto del male è andato a colpire la parte più bella e intima di te. Perdonare se stessi, invece, è complesso perché con noi stessi non si può barare: possiamo raccontarcela o raccontarla agli altri, ma ciò che sappiamo essere stato sbagliato, non bello né giusto, lo sentiamo dentro in modo ineludibile. A questo proposito, mi piace sempre ricordare ciò che diceva Freud: per imparare a perdonare noi stessi dovremmo iniziare a perdonare i nostri genitori. È una frase che la dice lunga. A volte, infatti, si può far del male pur volendo fare del bene, senza che un genitore se ne renda conto, spinto proprio dall'amore. Ma quel "troppo amore" rischia di togliere risorse al futuro adulto che quel bambino diventerà e che, magari, potenziale replicante, potrebbe commettere lo stesso errore con i propri figli. In conclusione, il percorso del perdono forse deve partire proprio da noi stessi: imparare a perdonare noi stessi per poter, poi, perdonare gli altri.

Come uomo hai incontrato inizialmente difficoltà a relazionarti con altri uomini privati della libertà per aver commesso reati gravi?

No, sinceramente non ho provato alcun tipo di imbarazzo. Ho scelto di entrare in un luogo di reclusione forte della mia libertà, mentre loro hanno accolto consapevolmente un uomo che la vive, la vede e la pensa in questo modo, ben sapendo di essere stati privati della propria perché hanno leso quella altrui. Il cuore di questo progetto sta proprio qui: nell'incontro tra queste



dattica con la sua accademia di canto, Zelli è da tempo in prima linea in progetti a forte impatto sociale. Tra questi spicca *Cantare in Libertà*, un'iniziativa ideata per portare la musica e la recitazione all'interno degli istituti di pena, offrendo ai detenuti un percorso di riabilitazione emotiva, espressiva e umana. A coronamento del suo costante impegno sul campo tra arte e solidarietà, Zelli è stato recentemente nominato Ambasciatore dell'ACSI (Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero), riconoscimento che ne testimonia il valore come artista e come uomo al servizio

due realtà. La persona libera incontra chi non lo è e cerca di costruire un ponte attraverso la musica e le emozioni, che generano una libertà interiore e un equilibrio tra il dare e il ricevere. È in quel momento che si accende il riflettore dove serve davvero. È un'opportunità che fa riflettere su certi comportamenti che provocano soltanto disastri, dolore e privazione. Chi si trova all'interno lo vive sulla propria pelle, mentre chi viene da fuori percepisce questa realtà e comprende quale grande fortuna sia anche il semplice potersi annoiare a casa per propria scelta. Per questo non è stato difficile relazionarmi con loro: l'ho voluto fortemente, anche per ricordare a me stesso quanto sia preziosa la mia libertà.

E in loro hai mai percepito, invece, la paura del tuo giudizio?

In ognuno di loro l'ho percepita quasi sempre. Chi si trova in quella condizione teme il giudizio altrui, e in questo caso si tratta di un timore du-

plice. Da un lato c'è la paura del giudizio umano, il timore che chi entra nella casa di reclusione possa pensare al reato o al delitto che la persona ha commesso. Dall'altro c'è il giudizio del professionista che s'intende di musica: subentra così il desiderio di cantare bene per dimostrare di esistere, di valere e di mostrare che c'è del bello e del buono anche in loro. Non avendo quasi nessuno di loro un'esperienza previa con il canto, subentra la paura di cimentarsi in qualcosa che non appartiene al proprio bagaglio. Ci si sente inevitabilmente un po' goffi e inopportuni, ma con la speranza di superare la prova. Se ci pensi bene Patrizia, anche quella è una scintilla che può accendere una fiamma. Ed è proprio ciò che ci interessa: una luce che, attraverso un percorso introspettivo, permetta a ciascuno di comprendere, incontrare e far emergere la parte migliore di sé, quella capace di creare ed esprimere bellezza.

Progetti futuri?

I progetti futuri sono tanti. Stiamo valutando la realizzazione di un nuovo progetto in un altro carcere italiano, in parallelo a questo. Nel frattempo, sto finendo di registrare i brani inediti che usciranno tra settembre e ottobre per il mio nuovo percorso discografico — un progetto che non ho mai abbandonato, ma solo messo momentaneamente in pausa per lavorare in studio. In questo periodo siamo in tour in giro per le piazze d'Italia. Prosegue inoltre l'attività della mia accademia di canto, che accoglie tanti allievi e mi regala immense soddisfazioni: accompagnare nella crescita ragazzi e adulti, secondo la mia visione della musica e della didattica vocale, è un'esperienza davvero gratificante. E poi, come accade sempre nella vita, ci saranno sicuramente altre novità in arrivo.

P. F.

TELEVISIONE

Ditutto si riconferma Media Partner di Fox Production Television Italia anche per la Stagione 2026/2027

Si rinnova e si rafforza per la **stagione televisiva 2026/2027** la partnership strategica tra il gruppo media **Ditutto** e la casa distribuzione **Fox Production Television Italia**. Alla luce dei successi ottenuti, Ditutto sarà nuovamente il Media Partner Ufficiale di tutti i format e i programmi distribuiti da Fox Production sia sul circuito televisivo nazionale che su quello internazionale. La collaborazione prevede una copertura mediatica a 360 gradi firmata Ditutto, che accompagnerà l'intera programmazione della nuova stagione attraverso:

- **Approfondimenti editoriali:** articoli dedicati, interviste esclusive ai protagonisti e dietro le quinte.
- **Contenuti Multicanale:** diffusione capillare dei contenuti tramite portali web, canali social ufficiali e stampa cartacea.
- **Promotion & special content:** ideazione e pubblicazione di promo, clip promozionali e

contenuti speciali inediti per coinvolgere e ampliare la community di spettatori. Il nuovo progetto di media partnership prenderà ufficialmente il via a **settembre 2026**. A partire dal lancio della stagione, la programma-

zione completa, il palinsesto e le indicazioni sui canali di messa in onda delle produzioni distribuite da **Fox Production Television Italia** saranno consultabili in tempo reale sul portale ufficiale ditutto.it.





Dal 5 settembre la nuova stagione di **Ecofuturo Tv** sul circuito Fox Production Television Italia

Torna il format televisivo che racconta la transizione ecologica come un'opportunità economica e sociale. Nuove puntate da 30 minuti con grandi ospiti, approfondimenti tecnici ed ecotecnologie all'avanguardia. L'ecologia non è un limite, ma la più grande opportunità per il nostro futuro. Con questa filosofia consolidata riparte, dal **5 settembre**, la nuova stagione di **Ecofuturo TV**. La trasmissione andrà in onda in tutta Italia grazie alla capillare rete di emittenti locali del digitale terrestre del circuito **Fox Pro-**

duction Television Italia e partner storici. Il programma mantiene il suo format dinamico ed efficace: puntate da 30 minuti pensate per spiegare temi complessi in modo semplice e accessibile a tutti. Al centro di ogni appuntamento ci saranno le ecotecnologie, le comunità energetiche, la mobilità sostenibile e le soluzioni concrete per contrastare il cambiamento climatico.

Grandi firme per l'ambiente

Il programma sarà guidato dalla conduzione di

Michele Dotti ed **Elena Pagliai**. Le puntate vedranno la partecipazione e gli interventi dei volti più autorevoli del panorama ambientalista e scientifico italiano, tra cui:

- **Jacopo Fo** (scrittore e co-fondatore di Ecofuturo)
 - **Licia Colò** (conduttrice e divulgatrice)
 - **Valerio Rossi Albertini** (fisico del CNR)
 - **Lucia Cuffaro** (esperta di autoproduzione e riduzione sprechi)
- e di tanti altri che si alterneranno nel corso delle puntate. Info programmazione su **ditutto.it**

CIRCUITO TELEVISIVO

FOX

PRODUCTION TELEVISION
ITALIA

NATIONAL & INTERNATIONAL TV CIRCUIT

ECO FUTURO

Dal 5 Settembre in TV

Info e programmazione su ditutto.it

OFFICIAL MEDIA PARTNER

ditutto.it

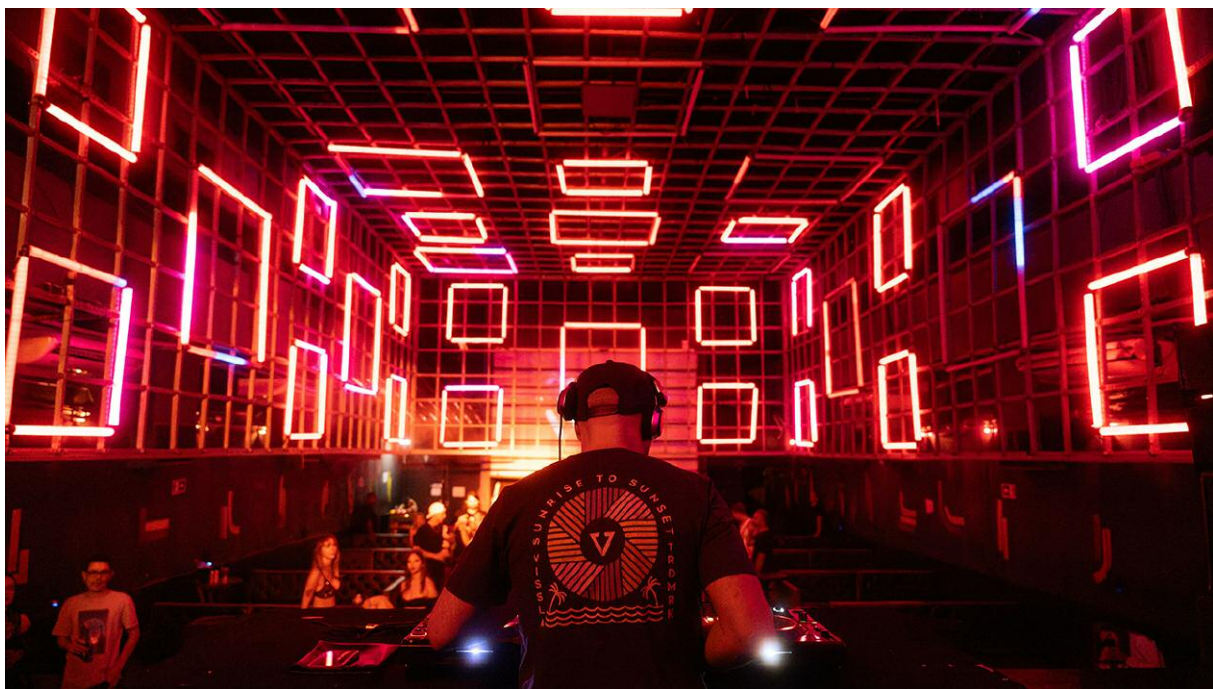


UMM Red e Gianfranco Bortolotti tra techno e ricerca musicale

«Continuo ad avere una gran voglia di musica, di scovare nuovi talenti. Credo che continuerò ad avere questa voglia finché campo. Oggi la tecnologia aiuta molto, per chi ha creatività dentro di sé. E chi usa solo l'AI, già oggi viene 'beccato' facilmente. Come? Parliamo di diritti, che contano molto. Se crei un video partendo dall'AI, non prenderai un centesimo di euro dalla monetizzazione del video, logicamente guadagnerà soltanto chi ti ha proposto, gratis o quasi, quel servizio».

Ecce come racconta la sua straripante passione per il suo lavoro **Gianfranco Bortolotti**, il creatore di Media Records che oggi è soprattutto impegnato a creare e dirigere in modo nuovo il suono del futuro, il suo sound the future con **UMM Red**, il lato più sperimentale di UMM. Con **TECHNE**, l'art director di questa label non si ferma un solo attimo. E la qualità musicale cresce ad ogni release. Infatti UMM Red continua a spin-

Ecco solo alcuni esempi, perché la quantità di brani pubblicati è davvero notevole. "Let's Get Back To The Rave" di Silvina Romero, ad esempio, è tornata con due reinterpretazioni di grande impatto. Il Rohm Whitaker Remix, ad esempio, porta il brano verso una dimensione più profonda e cinematografica. Ecco poi "In The Sky" di Ugo Anzoino, una release che amplia ulteriormente il linguaggio sonoro della label con atmosfere ipnotiche, strutture essenziali e una techno intensa, mentale e coinvolgente. Non manca Lino Fuso — "Escape", un 'treno' techno senza compromessi. C'è una voce che si ripete, un ritmo che non dà scampo. Proprio come Kwirk — Tig, un viaggio raffinato dal punto di vista sonoro, a 138 BPM. La direzione però è ignota. Senz'altro si va molto lontano come UMM Red. Queste uscite rappresentano perfettamente la filosofia artistica di UMM Red: costruire un roster internazionale fatto di personalità diverse ma unite da un'unica identità musicale. Un



gere oltre i confini della techno underground, in un viaggio pieno di nuovi suoni. I brani pubblicati nell'estate 2026 confermano una direzione artistica sempre più definita: ricerca sonora, groove ipnotici, energia da dancefloor e una visione che guarda al futuro senza dimenticare le radici della cultura rave.

mondo in cui, grazie alla visione di Gianfranco Bortolotti, qualità, sperimentazione e autenticità vengono prima delle mode. Il progetto continua così l'evoluzione di UMM verso una techno più sperimentale, moderna e senza compromessi.

L. T.



MEDITERRANEAN SUN



Rsoul, tra Discoloft e Collectif D'Artistes, alla ricerca del sound perfetto

«Ho iniziato ad avvicinarmi alla musica come giornalista, non credo potrò mai essere il classico DJ che cavalca il sound del momento. Ho ascoltato dischi per anni per poterli capire e poi recensire, quindi ancora oggi quando vado in studio o in console credo che tutta questa musica che ho ascoltato negli anni in qualche modo non si possa non sentire. Ancora oggi, poi parto dalla mia emozione, non da quello che dovrebbe fare il pubblico in pista. E poi ho gusti davvero 'ampi', amo ogni tipo di musica elettronica, mi piacciono tutti i ritmi e tutti i tipi di arrangiamenti. Certo, alcune cose mi interessano più di altre. Dimitri From Paris diceva in un'intervista che quello che non è musica molto 'spinta' è ormai solo il 2% della produzione di musica elettronica... è strano, forse, ma è così».

Abbiamo incontrato **Rsoul**, all'anagrafe **Raoul Girometta**, un artista davvero difficile da inqua-

drare. È un selector e DJ milanese specializzato nel creare atmosfere particolari, contemporanee per eventi di rilievo. Attivo tra Milano e Forte dei Marmi, collabora con brand di lusso (BMW, Golden Goose) e cura la musica per prestigiose location e destination wedding. Il suo "Italian Style" unisce sonorità nu disco, dance e house. Tra le sue tante attività artistiche, c'è lo scatenato format **DiscoLoft**. E c'è **Collectif D'Artistes Méditerranéens**, un progetto artistico a più voci, che sta raggiungendo importanti risultati in quella che spesso viene chiamata organic house. È musica di nicchia? Certo, ma ha un pubblico di appassionati sparsi per tutto il mondo. Quest'ultimo 'progetto', partito circa cinque anni fa, sta avendo proprio oggi una grande espansione, grazie alla qualità musicale delle release ed all'allargamento degli orizzonti musicali di molti.

Che tipo di DJ sei? Ti vuoi imporre, vuoi imporre il tuo suono o vuoi 'solo' far ballare il pubblico?

«Direi proprio di no. Senz'altro non sono un DJ autoreferenziale, sempre fedele al suo sound... anche perché il mio sound, i miei gusti, sono davvero trasversali. È quasi un problema esistenziale, di identità, che è 'troppo' ampia. A me piace davvero tutto nell'elettronica, come dicevo, dalla downtempo alla techno. Mi interessa pensare a come sonorizzare la hall di un albergo di lusso al mattino, con ritmi soffici ambient techno, magari, pure capire come far ballare un club come il Bolgia di Bergamo. E perché non usare anche un po' di disco music, in certe situazioni, ma non quella classica? C'è anche quella di Giorgio Moroder, che resta attualissima ancora oggi e lo sarà per sempre».

L. T.



Scopri su **ditutto.it**
le **produzioni televisive 2026-2027**
distribuite da

**PRODUCTION
& MUSIC**

Television Italia



ditutto.it

media partner ufficiale

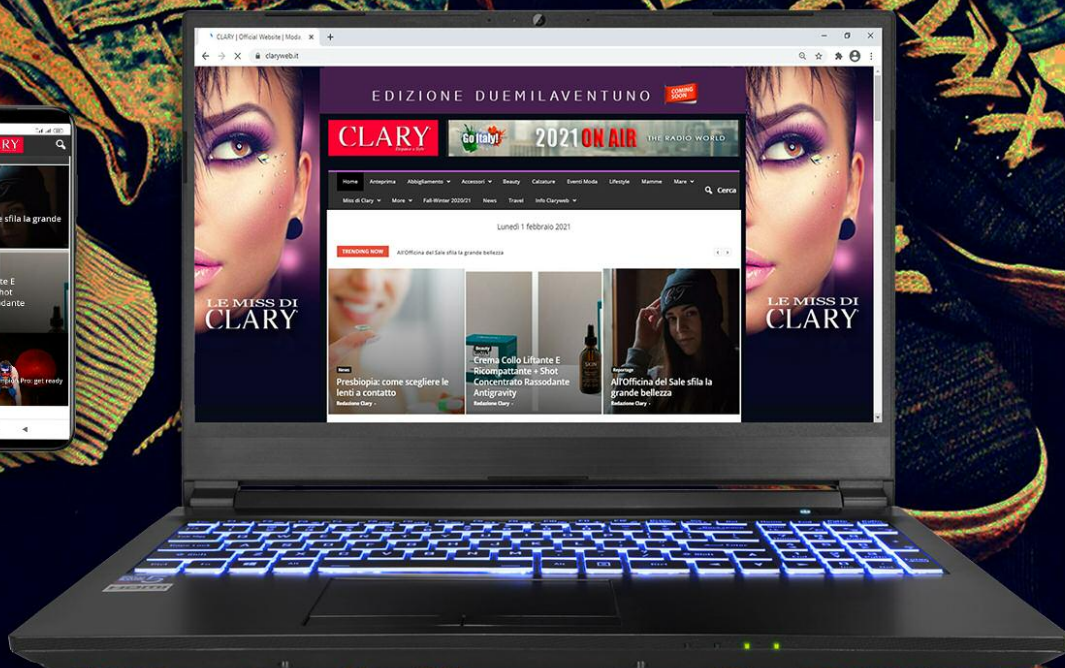
www.ditutto.it

f @ X d ditutto italia



CLARY®

MODA STILI E TENDENZE



www.claryweb.it